

## CONSORZIO TUTELA VINI DI ORVIETO

-16 Ottobre 2006-

Oggetto: *Riforma dell'OCM Vino, predisposta dalla responsabile dell'agricoltura dell'Unione europea Mariann Fischer Boel.*

La discussione della nuova Ocm vino sta entrando nel vivo e crediamo sia utile illustrare, anche se pur brevemente, il provvedimento agli imprenditori al fine di poter predisporre al meglio la loro attività.

Si tratta di una riforma radicale che si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- Assicurare una crescita della competitività
- Rafforzare l'immagine di qualità del vino europeo
- Acquisire nuovi spazi commerciali sui mercati emergenti
- Creare equilibrio tra domanda e offerta
- Preservare la tradizione nonché la tipicità del paesaggio viticolo delle zone rurali.

Stando alle comunicazioni della commissione dell'Unione Europea la riforma può essere attuata in una o due tappe.

Il programma delle **due tappe** (il più accreditato) inizierebbe con misure destinate a riequilibrare l'offerta e la domanda prima di concentrarsi sul rafforzamento della competitività attraverso l'abolizione del regime dei diritti di impianto.

E' previsto quindi un incentivo per estirpare i vigneti non redditizi, l'abolizione di misure di sostegno come la distillazione, mentre le norme che disciplinano le pratiche enologiche e l'etichettatura verrebbero semplificate.

Inoltre ci sarebbe il trasferimento di risorse economiche a favore di interventi e di sviluppo rurale studiati su misura per il settore vitivinicolo.

Per la concretizzazione del programma in **una sola tappa** il regime di limitazione dei diritti di impianto scadrebbe il 1° agosto 2010 oppure sarebbe subito abolito insieme all'attuale regime di estirpazione dei vigneti.

La tappa unica fornirebbe una risposta immediata alle difficoltà attuali, ma richiede cambiamenti rapidi ed impegnativi per il settore mentre quello delle due tappe permetterebbe di conseguire lo stesso risultato, ma in tempi più lunghi.

Questo permette un adattamento più graduale dell'economia rurale e del tessuto sociale.

Su queste idee è aperto un dibattito, visto che la commissione prevede di presentare le proposte legislative entro gennaio/febbraio 2007.

La commissaria Mariann Fischer Boel ha dichiarato:

Il consumo di vino sta costantemente scendendo, nonostante l'aumento delle vendite dei vini di qualità.

Negli ultimi dieci anni le importazioni hanno fatto registrare un incremento annuo del 10% a fronte di una lenta crescita delle nostre esportazioni.

In base alle attuali tendenze, le eccedenze di produzione saliranno del 15% entro il 2011, questa situazione esercita una pressione al ribasso sui prezzi e conseguentemente sui redditi dei produttori.

Le misure a sostegno del mercato, come la distillazione, offrono uno sbocco per le eccedenze invendibili.

La distillazione di crisi sta estendendosi anche ai Vqprd.

Le norme in materia di etichettatura, complesse e rigide, creano confusione nel consumatore e ostacolano la commercializzazione.

Sempre analizzando il documento di programmazione della commissaria, si evince l'intento di una riattivazione del regime di estirpazione delle superfici vitate, abbinato ad un premio economico, ridotto annualmente, al fine di stimolare l'estirpo fin dal primo anno.

Lo scopo è di estirpare 400.000 ettari in cinque anni, a fronte di aiuti per un importo massimo complessivo di 2,4 milioni di Euro.

L'estirpazione sarà del tutto volontaria.

Il regime del diritto di impianto sarebbe prorogato fino al 2013, considerata come data di scadenza definitiva.

In questo modo i produttori meno competitivi sarebbero incentivati a vendere i loro diritti, mentre quelli più competitivi potrebbero, con costi inferiori agli attuali, espandere le loro aziende.

Altro aspetto della riforma riguarda l'abolizione delle misure all'aiuto per la distillazione, all'aiuto per il magazzinaggio privato, all'aiuto per l'uso del mosto concentrato per l'arricchimento e all'aiuto della distillazione di crisi, che doveva essere un'eccezione e che invece sta diventando sempre più uno strumento cui si ricorre sistematicamente.

Quest'ultima sarebbe aiutata dalla dotazione finanziaria nazionale assegnata a tutti i paesi produttori per pagare le misure che meglio si armonizzano alle situazioni locali.

La proposta prevede anche l'ammissione dell'indicazione del vitigno e dell'annata di produzione anche per i vini da tavola, mentre per l'approvazione delle nuove pratiche enologiche sarebbero riconosciute tutte quelle ammesse dall'Oiv.

Inoltre, sempre secondo la proposta in discussione, sarebbe vietata la pratica dello zuccheraggio per l'aumento del titolo alcolometrico dei vini.

La commissione ritiene fondamentale una profonda riforma che vada verso la semplificazione della normativa con effetti positivi sul piano della limitazione dei costi di gestione e di una più agevole esecuzione dei controlli.

Inoltre l'efficienza della gestione sarà rafforzata, lasciando agli Stati membri la possibilità di scegliere il tipo di misure da attuare in funzione delle situazioni specifiche al loro territorio.

Con queste premesse la commissione vuole far comprendere la filosofia della riforma dell'Ocm vino ed invita le parti interessate a partecipare a un dibattito aperto sulla futura Ocm dal quale poter redigere proposte legislative da presentare ad inizio 2007.

Cordiali saluti

*Il Direttore*